

- **la snellezza e la rapidità di misure correttive o complementari** nel quadro del rispetto dei principi di economicità, efficienza, efficacia;
- **la soppressione delle attuali strozzature** dei CMP (Centri di Meccanizzazione Postali) e dei CUAS (Centri Unitari Automazione di Sede);
- **la migliore riqualificazione del personale** per compiti altamente specializzati (contrattualistica, esecuzione lavori, relazioni industriali, attività legale, informatizzazione e relazioni esterne ecc.).

Nè d'altro canto, nel periodo anzidetto è stato possibile rinvenire significative modifiche dei processi operativi protese alla loro semplificazione e razionalizzazione nonchè all'incremento della produttività con susseguente autonomia e responsabilità dei dirigenti e degli operatori, anche a causa dell'inappagante realizzazione del POP, come verrà illustrato in seguito.

La suddivisione del lavoro fa emergere i seguenti macro-aggregati delle consistenze di personale:

- Incaricati dei recapiti postali	± 50.000
- Addetti ai servizi di sportello	± 50.000
- Impiegati in servizi di supporto	± 80.000

La suddetta ripartizione dell'Ente, conseguenziale alla anomalia organizzativa centrale e periferica, sembra contrastare, come ampiamente illustrato in seguito, con i principi aziendalistici, secondo cui gli impiegati dei servizi di "staff" dovrebbero oscillare al massimo intorno al 20% degli operativi; sì che l'attuale situazione "carica"

l'Ente di costi "impropri" o "d'inefficienza" che andrebbero eliminati per privilegiare la qualità dei servizi.

2.7 Per consentire al Parlamento e al Governo di pervenire ad una migliore valutazione del piano d'impresa si ritiene utile ricordare le fasi evolutive dell'Ente e le correlate quantificazioni finanziarie, appositamente "ricostruite" per una corretta comparazione degli aggregati di bilancio.

Sulla scorta delle risultanze contabili, desumibili dal consuntivo 1993, la trasformazione dell'ex Amministrazione P.T. in Ente Pubblico Economico e la successiva gestione finanziaria hanno comportato oneri a carico della pubblica finanza di £. 50.231 mld, secondo la ripartizione e le causali indicate nel seguente prospetto⁵:

(in miliardi di lire)

Ai sensi dell'art.7 della legge 71/94 commi 3 e 4	
Anticipazioni del Tesoro trasformati in "trasferimenti"	27.627
Anticipazioni Cassa DD.PP. trasformati in mutui a carico del tesoro	22.604
Totale	50.231

Nella sostanza, l'operazione de qua ha concretato il venir meno del credito del Tesoro nei confronti dell'Amministrazione P.T. (e quindi

⁵ In ordine al "finanziamento" dell'Ente al momento della sua istituzione, attraverso il meccanismo della conversione delle "anticipazioni" (cioè prestiti) del Tesoro in trasferimenti" (cioè erogazioni a fondo perduto) nonché del rimborso da parte del Tesoro alla Cassa DD.PP. delle "anticipazioni", eseguite a copertura dei disavanzi di gestione, le Sezioni Riunite della Corte dei Conti (ord.n.169 del 28.06.94 All.2.9) sollevarono, nel corso del giudizio sul rendiconto finanziario per l'esercizio 1993, questioni di legittimità costituzionale per contrasto con l'art. 81, 4° comma, Cost, dell'art. 7 commi 3° e 4° del D.L. 1° dicembre 1993, n. 487, concernente la trasformazione dell'Amministrazione P.T. in ente pubblico economico e la riorganizzazione del Ministero, convertito nella legge 29 gennaio 1994, n.71.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 244 del 13 - 14 giugno 1995, (Cfr. All.2.10), pur riconoscendo la legittimazione della Corte dei Conti a promuovere in sede di giurisdizione sul rendiconto generale dello Stato (cd. "giudizio di parificazione") questioni di legittimità costituzionale, ha dichiarato inammissibile e non fondate le anzidette eccezioni promosse dalla Corte dei Conti, in quanto l'obbligo della copertura finanziaria riguarda esclusivamente la definizione di partite finanziarie e non quelle patrimoniali, riconoscendo così implicitamente l'erogazione gratuita al fine di azzerare gli oneri finanziari dell'Ente, riconducibili al periodo precedente al 31 dicembre 1993.

dell'EPI) iscritto alla partita n. 4047 del conto del patrimonio dello Stato. Il credito del Tesoro, così "annullato" ascendeva a £.27.627 mld da integrare con l'assunzione del debito di £. 22.604 mld contratto dall'ex Amministrazione P.T. con la Cassa DD.PP.

2.8 Dallo stesso consuntivo emerge che l'Ente ha "ereditato" i seguenti residui attivi e passivi, che hanno costituito una "**riserva**" finanziaria di notevole consistenza, a causa anche dell'inesistenza per la gran parte dei residui passivi, di una obbligazione giuridicamente valida verso creditori.

(in miliardi di lire)

Residui attivi al 31/12/93		
di cui 3.466 miliardi come anticipazioni all'Amm.ne P.T. a copertura del disavanzo di gestione 1993 (Bilancio Previsione 1994 dello Stato-Cap.8316)		
	<i>Titolo I</i>	3.972
	<i>Titolo II</i>	887
	<i>Accensione prestiti</i>	10.097
Totale		14956
Residui passivi al 31/12/93		
	<i>Titolo I</i>	2.746
	<i>Titolo II</i>	3.920
Totale		6666
Ammontare dei fondi per il triennio 1994/1996 art.7 L.71/94		1.287

Conclusivamente l'operazione trasformazione ha interessato un volume finanziario complessivo di **£.73.140 mld.**

2.9 Eseguita la trasformazione in Ente Pubblico Economico, la gestione nel triennio 1994-1996 ha evidenziato **ulteriori perdite di esercizio**, al lordo dei trasferimenti del Tesoro, in ragione di complessivi £. 5.033,9 mld. Con la legge 27.12.1997 n.449 è stata prevista l'ulteriore erogazione di £. 400 mld per l'anno 1998, a titolo di compensazioni finanziarie: importo questo da rideterminare negli anni successivi con il contratto di programma (che presumibilmente si attesterà al minimo sullo stesso importo di £. 400 mld). Inoltre è stata disposta l'ulteriore corresponsione di £. 3.000 mld da versare "all'atto della

trasformazione dell'Ente in S.p.A. quale apporto al capitale sociale a decorrere dal 1999 in ragione di £. 1.000 mld annui."

Consegue che dal 1 gennaio 1994 le "erogazioni" statali, **non comunicate alla Commissione europea ex art. 93, comma 3 del TCE**, si eleveranno a £. 6.357 cui si debbono aggiungere gli importi per "compensazioni finanziarie" del 1999 e anni seguenti, come da prospetto:

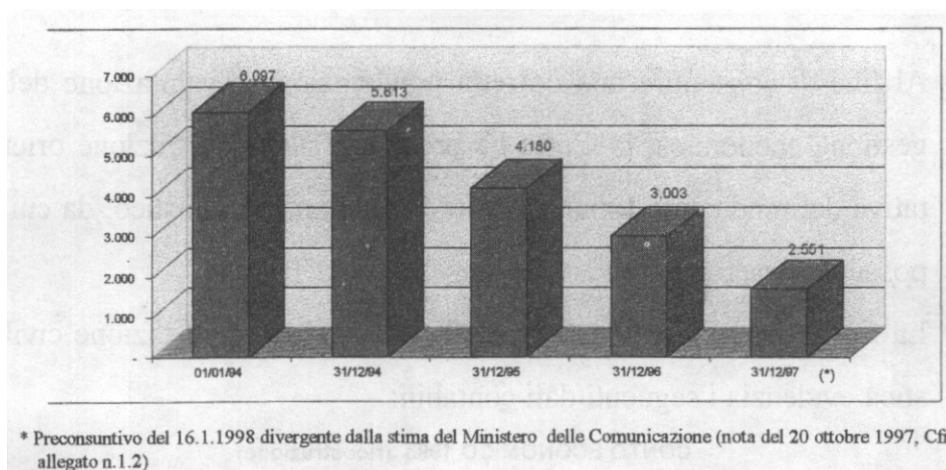
Totale delle erogazioni statali anni 1994-2001

(in miliardi di lire)			
Anni	Compensazioni finanziarie	Contributi a carico dello Stato	Legge 27 dicembre 1997 art.53 n.449
1994-1996	1.200	1.437	
1997	300*		
1998	400		.
1999	**		1.000
2000	**		1.000
2001	**		1.000
Totale	1.900	1.437	3.000
Totale delle erogazioni			6.357

* Importo richiesto dall'Ente con nota del 9 gennaio 1998 prot. UP3/183 (Cfr. all. 2.11)*- , ma non riconosciuto dal Ministero del Tesoro né iscritto nello stato di previsione 1998.

** per gli anni successivi al 1998, l'importo sarà determinato dal Contratto di Programma

Nello stesso periodo il **patrimonio netto** dell'Ente ha subito una sensibile riduzione, passando dalla consistenza iniziale di £. 6.097 mld al 1 gennaio 94, a £. 3.003 al 31 dicembre 96 come dal seguente grafico:



Similare andamento riduttivo è dato riscontrare nella “liquidità” di cassa, come da seguente prospetto:

**Debito Ente nei confronti Cassa Vaglia
serie storica (in miliardi di lire)**

Anni	Debito Cassa vaglia	Disponibilità liquide	Esposizione effettiva non coperta
1988	7858	4711 (1)	3147
1989	6059	2456 (1)	3603
1990	7958	3074 (1)	4884
1991	8739	3252 (1)	5487
1992	9394	3164 (1)	6230
1993	14840	6551 (1)	8289
1994	14359	7754 (2)	6605
1995	9553	5808	3745
1996	4666	4953	287
al 31/7/97	4666	3164 (3)	1502

(1) I dati riprendono le giacenze dei c.c.p. interessanti i proventi di bilancio.

(2) L'importo è pari alla somma delle giacenze presso la Tesoreria dello Stato di £. 3.178 miliardi e quelle presso il c.c.p. di £. 4.576 miliardi.

(3) Tale importo è in fase di verifica, risultando superiore a quello precedentemente comunicato dall'Ente (2.269 mld)

Consegue che, al presente l'Ente supplisce alle proprie esigenze di cassa utilizzando le liquidità dello Stato (cioè del Min. del Tesoro).

2.10 Il mero riferimento al disavanzo di gestione contabilizzato nel consuntivo finanziario del 1993 in £. 4.530 mld (Cfr. cap. 6) è assolutamente fuorviante per una comparazione della gestione economica con gli esercizi successivi, trattandosi di una quantificazione di natura finanziaria e non economica.

Al fine di consentire una corretta ponderazione e valutazione della gestione economica, la Corte ha proceduto alla ricostruzione orientativa del rendiconto finanziario 1993 in bilancio civilistico, da cui è possibile desumere l'andamento involutivo dell'Ente.

La ricostruzione del consuntivo 1993 secondo l'impostazione civilistica evidenzia i seguenti dati contabili:

CONTO ECONOMICO 1993 (ricostruzione)

Voci	Conto della Competenza	Conto dei Residui afferenti all'esercizio	TOTALE
A) valore della produzione (riepilogo)	L. 7.592.948.166.962	L. 2.246.067.589.323	L. 9.839.015.756.285
B) costi della produzione (riepilogo) ^(a)	L. (10.144.734.472.138)	L. (590.550.702.427)	L. (11.194.511.174.565) ^(*)
C) proventi ed oneri finanziari (riepilogo)	L. (209.675.692.350)	L. (28.656.158.517)	L. (238.331.850.867)
D) rettifiche di valore di attività finanziarie (riepilogo)	L. 0	L. 0	L. 0
E) proventi ed oneri straordinari (riepilogo)	L. 1.835.633.152	L. 10.664.922.026	L. 12.500.555.178

Differenza tra valore e costi della Produzione (A-B) L.(1.355.495.418.280)

Totale delle partite straordinarie (D-E) L. 12.500.555.178

Perdita dell'esercizio (A-B+C-E) L.(1.581.326.713.969)

(*) Totale comprensivo anche della voce Ammortamenti e Svalutazioni, quantificata in L.459.226 mld (media del triennio 1994-96).

(a) I costi della Produzione per necessità di omogeneità con i dati contabili degli esercizi successivi concernono:

- Costo del Personale in attività di servizio;

- Acquisto di Beni e Servizi;

- Ammortamenti e Svalutazioni.

Sono escluse le spese della Categoria II° (Personale in quiescenza) perchè estranee alla nuova configurazione dell'Ente Poste Italiane a partire del 1° gennaio 1994,⁶ anche se alcuni oneri previdenziali d'importo non quantificabile da parte dell'Ente sono state imputati al cap.171 e al cap.173 della Categoria II.

2.11 Con riferimento al 1993, i principali dati contabili evidenziati dai bilanci 1994-1996 e dallo stimato per il primo semestre 1997 si stabiliscono come segue (tra parentesi sono indicate gli importi di spesa negativi):

⁶ L'art.6, comma 7, del D.L. 1.12.1993, n.487 convertito con la legge 29.1.1994, n.71 ha affidato all'Istituto Postelegrafonico (IPOST) la gestione pensionistica, previdenziale ed assistenziale (già del Tesoro e dell'INPDAP) di tutto il personale postelegrafonico, compreso anche quello del ruolo "Uffici Principali".

(in miliardi di lire)					
Voci	1993	1994	1995	1996	1997(*)
Valore della produzione	9.839	12.091	12.001	12.218	11.742
Costo della produzione	(11.194)	(12.629)	(12.593)	(12.963)	(13.178)
Differenza	(1.355)	(538)	(592)	(745)	(1.436)
Proventi e oneri finanziari	(238)	(240)	(283)	(286)	(258)
Proventi e oneri straordinari	12,5	93	57	138	913
Contributi a carico dello Stato		(968)	(238)	(213)	
Perdita dell'esercizio	(1.581)	(1.671)	(1.056)	(1.106)	(781)

(*) i dati sono relativi al preconsuntivo al 31 dicembre 1997

I costi "effettivi" della produzione - **ricondotti a termini omogenei i relativi dati di bilancio** - risultano ulteriormente aggravati, a causa del **minor onere** gravante sull'Ente, in virtù dell'operazione "pensionamento anticipato"⁷, e del mancato "turn over", che ha ridotto il personale alla data del 31 dicembre 1996 di ben 36.861 unità, con un risparmio di circa £. 1.909,4⁸ mld (per il dettaglio cfr. cap. 7), nonché di una parziale contabilizzazione dei contributi previdenziali (£.1.080,887 mld) e degli oneri tributari (£.306,320 mld) come comprovano le partite iscritte nel passivo dello stato patrimoniale per complessive £.1.387,207.⁹

⁷ Il personale in servizio effettivo è diminuito al 31 dicembre 1995 a 188.138 unità e al 31 dicembre 1996 a 184.563 unità.

⁸ L'importo di L.1.909,4 mld è la risultanza al 31 dicembre 96 del costo medio del personale operante nell'Ente a qualsiasi titolo (196.946) calcolato in L. 51,8 milioni.

⁹ L'Ente non effettua alcun accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto in quanto l'onere che ne deriva è posto a carico dell'IPOST cui l'Ente corrisponde un contributo mensile commisurato alle retribuzioni erogate. Nello stato patrimoniale (passività) del bilancio 1996 sono evidenziati debiti verso gli Istituti di Previdenza e di Sicurezza sociale di £. 1.080,887 mld come dal seguente prospetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.95	Saldo al 31.12.96	variaz. +/(-)
Debiti verso IPOST	557.471	726.901	169.430
Debiti verso INPS ed altri istituti	61.788	70.972	9.184
Debiti verso Serv. Sanit. Naz.	231.969	283.014	51.045
Totale	851.228	1.080.887	229.659

I debiti verso l'IPOST riguardano i contributi dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti dell'Ente; sono comprensivi dei contributi relativi anche ad esercizi precedenti, ammontanti a lire 246.379 milioni, che sono stati versati dall'Ente nel corso

Inoltre, nel bilancio civilistico (conto economico) non sono iscritte le spese di investimento, riportate nel titolo II del consuntivo finanziario del 1993.

Va ricordato che nel 1996 rispetto al 1995 il costo del personale è aumentato di £. 634,288 mld, dovuto massimamente agli aumenti retributivi introdotti con i nuovi contratti collettivi di lavoro, sottoscritti nel 1996, i cui effetti "a regime" si avranno nel 1997 e negli anni successivi con ulteriore aggravamento nel 1998 per i rinnovi contrattuali (parte economica e normativa) del personale. D'altra parte il **valore della produzione** è stato principalmente incrementato da **entrate "eterodirette"**, consistenti, tra l'altro, nei maggiori proventi incamerati dall'Ente dalla convenzione con la Cassa DD.PP. e dagli incrementi tariffari come dal seguente prospetto:

Anni	1993	1994	1995*	1996
Rimborso Cassa DD.PP.	824	1764	1836	1651
aumenti tariffari			210*	415
Totale	824	1764	2046	2066

* in generale gli aumenti sono a decorrere dal 1 giugno 1995, per la spedizione pacchi a decorrere dal 15 luglio 1995

2.12 Tanto precisato e dimostrato, un'attendibile previsione per il 1997 e per gli esercizi successivi, in armonia con quanto rilevato dal CRC, porrà in evidenza uno squilibrio finanziario ulteriormente appesanti-

dell'esercizio 1997. La variazione intervenuta nella voce in oggetto rispetto al saldo del 31 dicembre 1995 è da ricondursi sostanzialmente alla variazione del regime contributivo intervenuta nel corso del 1996, che ha comportato l'inclusione delle competenze accessorie nella determinazione del reddito imponibile ai fini contributivi e all'incremento delle aliquote contributive.

I debiti verso il Servizio Sanitario nazionale sono comprensivi dei contributi relativi ad esercizi precedenti al 1994, pari a Lire 158.640 milioni. La consistenza predetta sembrerebbe in via di definizione con il Ministero del Tesoro, in quanto, ad avviso dell'Ente l'onere dovrebbe far carico alla precedente gestione.

Su tale gestione la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

La voce debiti verso l'INPS e altri istituti comprende tra l'altro contributi, pari a lire 32.581 milioni, relativi ad esercizi precedenti al 1994 che, con motivazioni analoghe a quelle sopra evidenziate, sono contestati dall'Ente.

Si segnala che il Presidente dell'Ente con nota np/sc/fc n. 12694 del 1.12.1997 contesta la sussistenza del debito di £.187.664.493.389 a favore dell'Ipost.

to, alla luce anche delle proiezioni desumibili dalla relazione semestrale, approvata dal C.d.A. nella seduta del 25 settembre 1997, nonché dal preconsuntivo 1997 allegato al piano d'impresa, dalla **natura "consolidata" dei costi della produzione** nonché dal **carattere anelastico della "domanda postale"** in un settore marcato da una accanita concorrenza delle aziende private, non potendosi ritenere attendibili le proiezioni formulate dall'Ente nel 1998.

Infatti, dalla suddetta relazione semestrale si desumono i seguenti dati contabili (in miliardi di lire).

Relazione semestrale 1997

(in miliardi di lire)

Gestione caratteristica		
A) Valore della produzione		5.864*
Servizi postali	3.447	
Servizi bancoposta	2.170	
Servizi di telecomunicazioni	126,1	
altri ricavi	121,4	
B) Costo Produzione		-6.445
costi per materie prime	137,9	
costi per servizi	610,2	
costi per il personale	5215,4	
ammortamenti e svalutazioni	201,5	
altri	279	
C) Differenza-		-581
Proiezione Annuale		-1.162
- Proventi e oneri finanziari		-182
- Proventi e oneri straordinari		500**
Perdita d'esercizio		-262¹⁰

* di cui 270 mld per compensazioni finanziarie a carico dell'erario, non ancora confermate dal Tesoro

**di cui 437 mld quale sopravvenienza attiva derivante dal minor debito, contabilizzato in bilancio e calcolato dall'Ente su base annuale in ragione di 874 mld. per le pensioni pagate dal Tesoro dall'1/1/94 al 31/12/94 dalla quale ultima data ricorre il nuovo sistema previdenziale gravante sull'IPOST.(cfr. Nota integrativa al bilancio 1996, pag.73)

¹⁰ Nel "piano d'impresa" il preconsuntivo del Conto Economico espone una perdita di esercizio pari a £.758,272 mld, di gran lunga superiore alla previsione del settembre 1997 (Cfr. Relazione Semestrale esaminata nel C.d.A. nella riunione del 25 settembre 1997); e ciò a comprova della "fluidità" delle previsioni dell'Ente, malgrado la prossimità di chiusura dell'esercizio (31.12.1997).

I suddetti aggregati non appaiono armonizzati con la situazione giuridico-contabile dell'Ente, in quanto è stato iscritto nella voce "proventi ed oneri straordinari", sotto forma di sopravvenienza attiva l'importo di £. 437 miliardi nonché quella di £. 270 miliardi per "compensazioni finanziarie" a carico del Tesoro, mentre il parziale riconoscimento da parte di quest'ultimo, **non quantificato** è avvenuto successivamente con nota datata 1 dicembre 1997. Conseguentemente, al fine di fornire un' **"immagine fedele"** della situazione economica dell'Ente occorre procedere alla seguente ricostituzione di bilancio (in miliardi di lire);

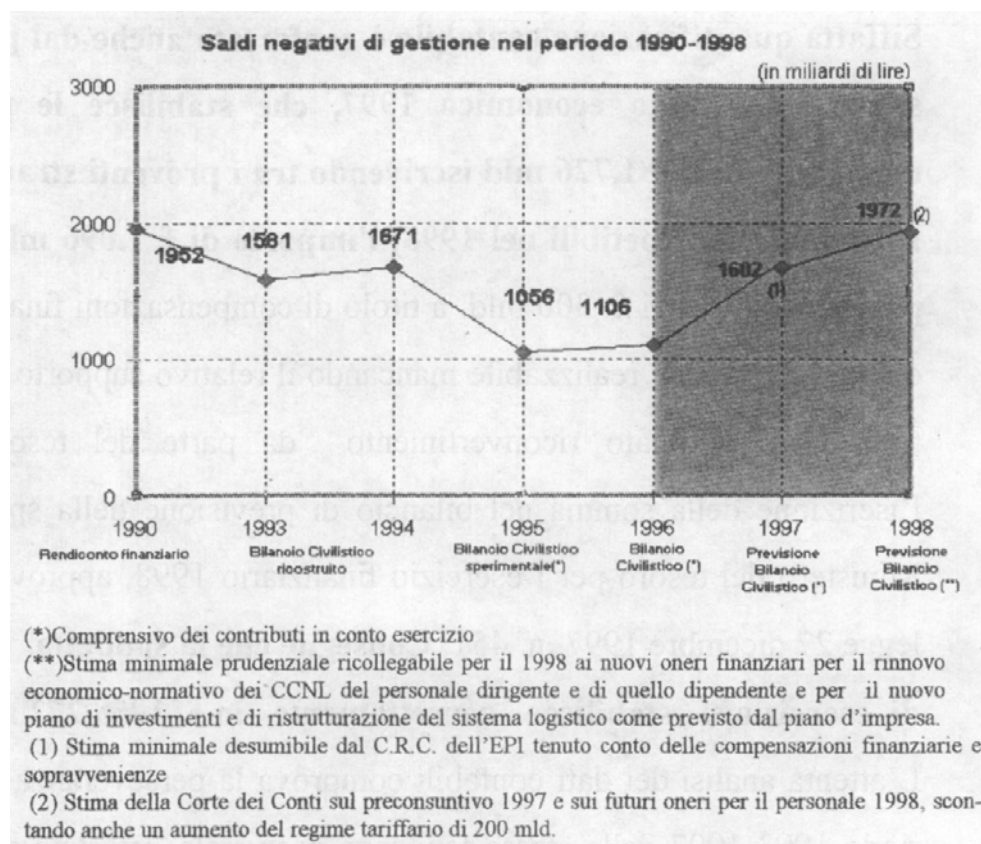
a) Perdita d'esercizio, dichiarata dall'Ente	-262
b) Debito dell'Ente ex art.6 della legge 71/94(1°sem.1997)	-437 ¹¹
c) Credito per compensazioni finanziarie ma non ancora riconosciuta dal Tesoro	-270
	-969

La suddetta ricostruzione è confortata dai rilievi del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente (cfr. Verb. 48/97), che prevede una perdita d'esercizio per il 1997 di £. 1.938 mld.(riducibili per compensazioni finanziarie) nonché dalla "lettera informativa" della Società di revisione RECONTA ERNST e YOUNG del 29.9.1997, secondo cui "in mancanza di una specifica previsione della legge finanziaria 1997 e di un formale riconoscimento del Ministero del Tesoro, (l'Ente) debba dotarsi della necessaria documentazione a supporto delle stime effettuate con riscontri il più possibili oggettivi" con particolare riguardo alle suddette voci indicate alle lettere b) e c).

¹¹ Con lettere prot. n. 216539 del 1 dicembre 1997 e n. 223320 del 29 dicembre 1997 il Ragioniere Generale dello Stato ha segnalato che il credito del Tesoro deve considerarsi di più ridotta consistenza e limitato alle spese riferite esclusivamente alle pensioni liquidate al personale cessato dal servizio nel periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 luglio 1994. Conseguentemente l'importo di £.437 mld. pur venendo ridotto di £ 23,5 mld potrà essere iscritto nella voce Proventi ed Oneri Straordinari del conto economico, lasciando però impregiudicato il divario negativo tra il valore della produzione e i relativi costi pari a £ 1.435 mld, secondo il preconsuntivo del 16 gennaio 1998.(Cfr. all. 2.12)

Siffatta quantificazione contabile è confortata anche dal preconsuntivo del conto economico 1997, che stabilisce le perdite d'esercizio in £ 781,726 mld iscrivendo tra i proventi straordinari (quindi non ripetibili nel 1998) l'importo di £ 1.096 mld computando tra i ricavi £. 300 mld. a titolo di compensazioni finanziaria: entrata questa non realizzabile mancando il relativo supporto normativo ed il correlato riconvertimento da parte del tesoro con l'iscrizione della somma nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1998, approvato con legge 27 dicembre 1997, n. 451. **Consegue che la suddetta perdita di esercizio si stabilisce correttamente in £. 1058,272 mld.**

L'attenta analisi dei dati contabili comprova la perseveranza nel periodo 1993-1997 della stessa tendenza gestionale, attestata ai valori desumibili del consuntivo finanziario del 1990, che costituisce l'anno di riferimento, perché non condizionato dal processo di trasformazione in S.p.A. avviato con il D.L. 5 dicembre 1991, n.386, convertito in legge 29 gennaio 1992, n. 35 e normativa successiva. Siffatta situazione è la risultante di una gestione non caratterizzata da interventi organizzativi ed operativi incisivi e significativi, riposando essenzialmente su "entrate eterodirette" (Stato, Cassa DD.PP. e incrementi tariffari) come sarà illustrato in seguito, sì che i risultati d'esercizio con riferimento agli anni 1990 e 1993 (quest' ultimo "ricostruito" per ricondurlo ad omogeneità) evidenziano le oscillazioni negative riferite nella seguente tabella, le cui proiezioni per il 1997 e 1998 sono state stimate al livello tariffario costante.



In buona sostanza, le suddette misure tendono ad influire sul versante delle entrate “eterodirette”, gravando i consumatori (tariffe) ovvero le pubbliche finanze (Cassa DD.PP. e Tesoro), mentre, rispetto ai costi di produzione, non si riscontrano interventi adeguati, persistendo l’Ente nella sostanziale conservazione del quadro organizzativo ed operativo dell’ex Amministrazione PT, con effetti negativi sulla gestione.

2.13 La gestione nell’Ente, nel periodo 1994-1997, è stata caratterizzata da interventi miranti principalmente:

- alla riduzione del personale, senza tuttavia conseguire alcun contenimento della spesa globale del personale;
- all’incremento delle tariffe;
- all’aumento del corrispettivo dovuto dalla Cassa Depositi e Prestiti (DD.PP.);

- al conseguimento di consistenti compensazioni finanziarie per l'espletamento del servizio postale universale (£.1200 mld oltre ad altre "contribuzioni");
- alla creazione di nuove società per azioni, per svolgere attività estranee ai compiti istituzionali dell'Ente, senza il rispetto delle modalità procedurali previste dallo statuto dell'ente (preventiva autorizzazione del Ministero del tesoro e di quello delle Comunicazioni).

2.14 Infine, non può sottacersi che le attuali "strozzature" del processo produttivo consentano, talvolta, alle tensioni sindacali di concentrarsi sulle stesse con effetti "paralizzanti" del processo produttivo dell'Ente.

Merita, al riguardo, ricordare le vicende del CCNL e della sua revisione concordata nel 1996 e deliberata, in via conclusiva, dal CdA nel giugno 1997¹²: revisione non allineata con il quadro di riferimento previsto dall'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993, avendo investito la parte normativa e sfondato il tetto incrementativo per gli anni 1996 e 1997 di almeno il 7%. Di conseguenza i costi per il personale sono saliti di oltre 1.000 mld per il 1997 comprese le competenze arretrate riferibili al 1996 con negativi effetti di "trascinamento" negli esercizi futuri, in violazione dell'indirizzo legislativo dettato dall'art. 9 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e del citato accordo del 23 luglio 1993.

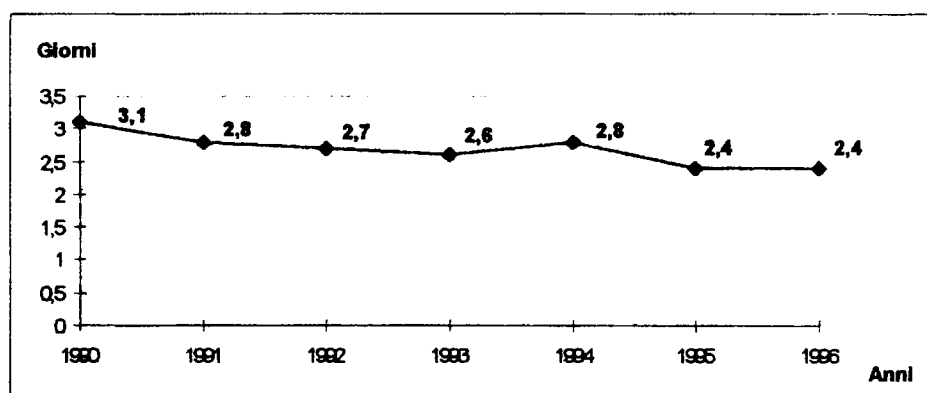
2.15 Il "sistema postale" è caratterizzato da un massiccio impiego dell'elemento umano (labour intensive), il quale rappresenta, in uno con l'organizzazione, il fattore nevralgico che influenza non solo il

¹² Cfr. delibere n.10 del 17 aprile 1997 e n.26 del 20 giugno 1997 (rinnovo contrattuale del personale dirigente) e delibera n.18 del 6 maggio 1997 (rinnovo contratto personale dipendente)

processo di trasformazione di S.p.A. e, quindi, di “modernizzazione”, ma si impone per i suoi dati numerici, secondo ripartizioni ripetitive della precedente struttura. Tale massa di risorse umane si connota nella pratica per l’eccessiva articolazione dei livelli funzionali, di qualifiche, di posizioni di lavoro ecc, ostativa alla funzionalità e razionale operatività dell’apparato, a causa delle notevoli differenziazioni dell’ambiente di lavoro e dei rispettivi “carichi”.

Nella tabella che segue viene rappresentato, sulla scorta dei dati dell’Ente, l’andamento della qualità nel settore del recapito postale a partire dal 1990:

Tempi di recapito corrispondenza in ambito nazionale(*)



(*)Fonte EPI

Il monitoraggio del recapito è stato effettuato rispettivamente nel periodo 1990-93 al 100% del corriere e nel 1994-96 al 85% del corriere. La compatibilità tra i dati della gestione Ente Poste (1994-1996) con quelli della ex Amministrazione P.T. (1990-1993) è stata ottenuta detraendo da questi ultimi il giorno di impostazione della corrispondenza.

Il trend complessivo dal 1990 al 1996 indica una leggera tendenza al miglioramento dei termini di tempi di consegna, iniziata nel 1990, tempi che restano sempre al di sotto sia degli standard a livello europeo sia degli obiettivi fissati dal contratto di programma.

Infine, l’organizzazione dell’Ente prevede un processo operativo fondato, per i servizi postali, sui CMP in cui viene “trattata” la corri-

spondenza ed i pacchi e, per i servizi finanziari, sui CUAS¹³, in cui vengono compiute tutte le registrazioni contabili per le contabilità interessanti la clientela. E' sufficiente, quindi, un "rallentamento" del personale addetto alle surriferite unità per produrre il "blocco" operativo dell'Ente, compromettendo da un lato la consegna degli effetti postali e dall'altro la pronta esecuzione dei pagamenti delle pensioni ovvero la ritardata conoscenza da parte della clientela delle proprie situazioni contabili (estratto conto).

2.16 Merita, inoltre, ricordare che, al termine della precedente gestione del 1995, la Corte ebbe a segnalare le seguenti discrasie:

- la creazione di nuove SpA (SIM-POSTE, POSTE VITA e Società POSTEL);
- il ritardo nel recapito della corrispondenza dei pacchi;
- le lentezze e le vetustà delle procedure dei servizi finanziari;
- le carenze organizzative comportanti disagi per la clientela (le note odiose "file" agli sportelli);
- l'omesso inventario dei "bisogni" e delle "domande";
- l'inadeguatezza delle scritture contabili in termini di costi-ricavi (contabilità analitica) e d'inventariazione dei beni;
- il difetto di trasparenza, pubblicità e di tutela del cliente;
- le difficoltà di osservare i principi di economicità, efficienza, efficacia;
- la prevalenza delle "domande" interne del personale in rapporto al soddisfacimento dei bisogni della clientela;
- l'attuazione di manovre tariffarie finalizzate alla copertura delle perdite di bilancio e non correlate alle regole di mercato;

¹³ Va ricordato che in seguito all'adozione e alla attuazione del piano PGO (Informatizzazione del Bancoposta e della rete T.L.C.) nel 2000 la strozzatura CUAS dovrebbe essere eliminata.

- il collocamento dell'attività contrattuale degli organi, specie quelle degli organi periferici, in un quadro normativo non armonizzato con la disciplina dell'Unione Europea (eccessivo ricorso alla trattativa privata);
- l'inefficacia del sistema dei controlli interni alla struttura, malgrado la loro ridondanza (Area Ispettorato, Area Internal Auditing, Area Programmazione e Controllo di Gestione), insieme alle difficoltà di un adeguato sistema di audit finanziario interno;
- lo squilibrio esistente tra le dieci Aree di supporto in rapporto alle due Aree operative (Servizi Postali e Servizi Finanziari).

2.17 Nel corso del 1996 e del 1997, la Corte non ha rilevato che ai sensi dell'art.3, comma 6, della legge 14 dicembre 1994, n.20, siano intervenute significative misure correttive. Come già rilevato nelle precedenti relazioni il necessario passaggio dalla "contabilità degli atti" propria dell'ex Amministrazione PT alla "contabilità dei risultati", che avrebbe dovuto caratterizzare la gestione dell'Ente, è risultato, malgrado alcuni interventi del "vertice" dell'Ente, insoddisfacente, se non compromesso, **a cagione sia dell'inadeguatezza degli interventi gestori (fortemente condizionati dalle pressioni sindacali) sia del rallentato mutamento culturale, manageriale ed operativo della struttura e dei suoi operatori.**

2.18 Ed, invero, pur rilevandosi alcuni miglioramenti, in sede centrale, per l'area ispettorato e per i servizi "relazioni esterne" e "formazione professionale" ed, in periferia per gli uffici operativi del Veneto e dell'Emilia Romagna, deve segnalarsi che nel periodo considerato non è stato, quindi, possibile rinvenire appropriati interventi, protesi alla modernizzazione dell'Ente, quali: